

REGIONE
TOSCANA



**Commissione Istruzione, Lavoro,
Innovazione e Ricerca
della Conferenza delle Regioni**

Resp. Coord. Dr. Alessandro Cavalieri

Prot. AOOGR/67019/S. 70.30.10.10

Firenze, 8 MARZO 2013

Gentile Prof.ssa Elsa Fornero
Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

e p.c. Egr. Dott. Salvatore Pirrone
Direttore Generale della D.G. delle Politiche
Attive e Passive
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
R O M A

Oggetto: Ammortizzatori sociali in deroga - accordo in sede istituzionale

Illustre Ministro,

in riferimento alla nota del Ministero del Lavoro, prot. 40/0007254 del 26/02/2013, inviata agli Assessori regionali al lavoro, in cui si asserisce che il verbale di accordo sindacale deve essere sottoscritto in sede istituzionale - richiamata anche nel messaggio INPS n. 3718 del 1/03/2013, con il quale si impartiscono alle sedi regionali INPS le istruzioni operative per il pagamento degli ammortizzatori sociali in deroga relativi all'anno 2013 - tengo a precisare quanto segue.

Nessuno degli accordi stipulati fino ad oggi tra il Ministero del Lavoro e le singole Regioni e Province Autonome relativi alla gestione degli ammortizzatori in deroga, prevede esplicitamente che gli accordi sindacali debbano essere sottoscritti in sede istituzionale, tanto è vero che gli stessi contengono la seguente formula generica *“le domande di CIG in deroga, unitamente al verbale di consultazione sindacale sottoscritto sulla base delle vigenti disposizioni di legge sono inoltrate alla Regione...”*.

La normativa vigente per la CIG ordinaria, ovvero l'art. 5 della L. 164/75, prevede che l'esame congiunto debba essere effettuato, laddove richiesto dalle OO.SS. in sede sindacale, mentre ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L. 469/1997 e dell'art. 2 del D.P.R. 218/2000, è previsto l'obbligo della consultazione in sede istituzionale solo nel caso in cui l'azienda richieda un intervento di CIG straordinaria.

Si evidenzia, invece, l'impossibilità di effettuare la consultazione sindacale per la concessione della mobilità in deroga, in quanto la richiesta deve essere presentata dal singolo lavoratore e il trattamento di mobilità in deroga viene concesso a favore dei lavoratori esclusi dalle procedure di mobilità di cui agli artt. 4 e 24 della L. 223/91 o che sono stati oggetto di un licenziamento individuale.

Le Regioni, in assenza di disposizioni normative ad hoc in merito alle modalità di svolgimento della consultazione sindacale in caso di ricorso alla CIG/mobilità in deroga, sulla base della formulazione generica riportata negli accordi sottoscritti tra Regioni e Ministero del Lavoro e sulla base dei rispettivi accordi con le Parti Sociali, hanno adottato una prassi amministrativa che non è mai stata oggetto di discussione nei numerosi incontri tra Regioni, Ministero del Lavoro ed INPS.

Per le ragioni fin qui esposte, le Regioni e Province Autonome ritengono che la richiesta che il verbale di consultazione debba essere sottoscritto soltanto in sede istituzionale a pena di irricevibilità della domanda, non trovi un adeguato fondamento nelle norme vigenti.

Va inoltre tenuto presente che, modificare una prassi amministrativa consolidata, creerebbe gravi difficoltà nella gestione delle procedure relative all'autorizzazione della CIG in deroga, data l'impossibilità da parte delle Regioni di dotarsi in tempi brevi di strutture idonee a poter gestire l'intero iter procedurale delle consultazioni, senza considerare le molte migliaia di domande di CIG/mobilità in deroga relative all'anno 2013 già pervenute alle Regioni e Province Autonome non ancora autorizzate poiché si è in attesa dei decreti di attribuzione delle risorse finanziarie da parte del Ministero.

Si invita, infine, a considerare l'enorme impatto sociale che creerebbe una modifica procedurale di questa portata, con riferimento alle legittime aspettative delle aziende e dei lavoratori per tutte le domande di CIG in deroga già concluse o in corso.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, le Regioni e P.A. ritengono, pertanto, imprescindibile che si mantengano le procedure in essere presso ciascuna Regione non prevedendo, quindi, come vincolante la sottoscrizione dei verbali di accordo in sede istituzionale.

Certo di un suo positivo riscontro, La saluto cordialmente.

Gianfranco Simoncini

